



LIVRAGA ■ LE STIME DELLA FONDAZIONE DELLA BANCA POPOLARE DI LODI

Il volontariato produce valore: al lavoro quasi 500 associazioni

Nella tavola rotonda organizzata al centro di solidarietà Amici di Emilio l'analisi delle ricadute economiche

ANGELIKA RATZINGER

Cosa significa essere volontari? Quale valore economico è generato da questa attività e come cambierà il Terzo settore dopo la riforma? Rispondono alcuni dei massimi esperti lodigiani in materia, in una tavola rotonda, convocata venerdì sera dal centro di solidarietà "Amici di Emilio" di Livraga. Per l'anniversario dei 20 anni di fondazione, nella sala consiliare del municipio, il presidente Franco Biffi ha riunito i soci a cui si è rivolta Paola Arghenini, vice direttore della Caritas lodigiana. «Il volontariato promuove non solo il fare, ma anche l'essere» che significa riservare un tempo agli altri, non come «scarto», ma come scelta precisa di un vivere solidale. E se in senso assoluto la prestazione volontaria «non ha prezzo», c'è chi ha tentato una stima approssi-

L'INCONTRO

In alto da sinistra le relatrici Paola Arghenini e Luisella Lunghi e il pubblico riunito al centro di solidarietà "Amici di Emilio" di Livraga

mativa del valore economico generato sul territorio lodigiano dalle organizzazioni no profit. Roberto Rho, direttore della Fondazione Banca Popolare di Lodi, ha spiegato che su quasi 500 associazioni censite a livello provinciale, grazie a un'indagine effettuata su un campione di circa il 50 per cento, è emerso che 5800 persone, 53 per cento donne e 47 per cento uomini, impiegano nel volontariato 1 milione 101 mila ore: «Se facciamo corrispondere a ogni ora un valore medio di 11 euro, sulla base del campione, possiamo dire che si produce un valore 12 milioni di euro annui. Una cifra che, se estesa al totale, raggiunge 17 milioni di euro e rappresenta lo 0,22 per cento del Pil della Provincia di Lodi. Può non sembrare una percentuale significativa, ma se facciamo il confronto con altre province lombarde più solide dal punto di vista produttivo, Lodi si colloca a un livello medio alto». La fondazione dal 2009 al 2015 ha erogato 14 milioni di euro destinati per metà all'assistenza socio sanitaria e, per la parte restante, a educazione, istruzione, ricreazione, cul-

to, ricerca scientifica e ambiente, con un calo negli ultimi anni dovuto alla difficile congiuntura economica. La media dei fondi di spesa si ammonta oggi al milione di euro. A Luisella Lunghi, presidente del centro di servizi per il volontariato "Lausvol", il compito di illustrare le prospettive della riforma del Terzo settore, la legge delega 106 del 6 giugno 2016 per cui si attendono i decreti attuativi. «È ormai necessario normare una realtà così estesa e variegata», spiega. In Italia sono 4,7 milioni i volontari, 68 mila i dipendenti, 270 mila i lavoratori esterni, 5 mila i temporanei, 19 mila i lavoratori comandati/distaccati, 19 mila i giovani in servizio civile. Il fatturato è di 64 miliardi di euro. Nonostante i punti di incertezza siano ancora numerosi, secondo alcuni esperti gli aspetti positivi non mancano, in particolare la centralità restituita alla cultura del dono, il passaggio da una logica "concessoria" al riconoscimento delle organizzazioni di solidarietà e il superamento della dicotomia tra la dimensione sociale e imprenditoriale.